

**39 mln**  
E-R, INVESTIMENTI  
NELLE FORESTE

«Negli ultimi anni come Regione Emilia-Romagna abbiamo gestito, tra risorse europee, nazionali e regionali, 39 milioni di euro per interventi di miglioramento forestale, forestazione urbana e creazione di nuovi boschi». Così Barbara Lori, assessora emiliano-romagnola alla Forestazione, in occasione della Giornata internazionale delle foreste che cade oggi.

**Emilia Romagna**  
Le imprese  
investono  
in innovazione

» Le grandi aziende dell'Emilia Romagna sono sempre più tecnologiche. Lo attestano i dati diffusi dall'Osservatorio regionale innovazione, secondo il quale le imprese del territorio con oltre un milione di fatturato che hanno introdotto un'innovazione sono l'86% del totale. Inoltre, il 76% delle imprese ha applicato almeno una tecnologia 4.0 nel processo produttivo.

## Conorzio Distribuzione: Gda, sempre prima. Horeca, possibilità di sviluppo Parmigiano, un 2022 da record: il giro d'affari al massimo storico

» Nel corso della conferenza stampa a Palazzo Giureconsulti a Milano, il Consorzio Parmigiano Reggiano ha presentato i dati economici del 2022. In un anno in cui in Italia i consumi alimentari hanno segnato un calo del -4,2% e quelli di formaggi del -3% a volumi, la Dop più amata e più premiata del mondo ha chiuso il 2022 con dati positivi per quanto riguarda vendite e prezzi: il giro d'affari al consumo tocca il massimo storico di 2,9 miliardi di euro contro i 2,7 miliardi del 2021, con un aumento del +6,9% (156.620 tonnellate vs 152.690 tonnellate nel 2021, +2,6%).

Al massimo anche i volumi nei mercati internazionali, che crescono del +3% (64.202 tonnellate vs 62.351) e il valore generato alla produzione con 1,8 miliardi contro gli 1,71 miliardi del 2021.

Le aziende del Consorzio hanno quindi reagito bene alla pandemia, alle incognite legate alle incertezze della crisi geopolitica accesi con l'invasione russa del 24 febbraio 2022, al caro energia e alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie in alcuni mercati.

Come distribuzione dei consumi, il mercato del Parmigiano Reggiano sta diventando sempre più internazionale: la quota export aumenta di due punti percentuali, salendo al 47%. Prima nello sviluppo, la Spagna (+11,3% con 1.602 tonnellate vs 1.439 nel 2021); bene anche Stati Uniti, pri-

**2,9**  
miliardi

**Giro d'affari del 2022**

Si tratta di un aumento del 6,9% rispetto al 2021.

**+3**  
per cento

**Aumento dei volumi dei mercati internazionali**

Il Parmigiano sta diventando sempre più un prodotto da esportazione.



mo mercato estero per la Dop (+8,7% con 13.981 tonnellate vs 12.867), e Francia (+7,2% con 12.944 tonnellate vs 12.077 tonnellate). Buoni i risultati anche in Giappone, che cresce del +38,8% (1.010 tonnellate vs 728), Australia, che segna un +22,7% (713 tonnellate vs 581) e Canada, con un +6,3% (3.556 tonnellate vs 3.345).

La quota Italia si attesta al 53%. Per quanto riguarda i canali distributivi, la Gda rimane il primo (62,3%), seguita dall'industria (17,5%), che beneficia della crescente popolarità dei prodotti caratterizzati dalla presenza di Parmigiano Reggiano tra gli ingredienti, e dalle vendite dirette dei caseifici, che registrano un forte aumento (+5,3%). Il canale Horeca rimane fanalino di coda, e quindi enorme potenziale di sviluppo, attestandosi al 9,2% del

totale. Il restante 11% è distribuito negli altri canali di vendita.

Nei mercati, la quotazione del Parmigiano Reggiano ha registrato nel 2022 una media annua di 10,65 euro al chilo (Parmigiano Reggiano 12 mesi da caseificio produttore), in aumento rispetto al 2021, quando si era attestata a 10,34 euro al chilo. La produzione è in lieve calo rispetto al 2021, anno nella storia in cui si sono prodotte più forme in assoluto: 4,002 milioni di forme vs 4,091 milioni (-2,2%). Tra le province della zona di origine, prima per produzione è Parma (1.357.224 forme vs 1.419.179, -4,37%), seguita da Reggio Emilia (1.245.159 forme vs 1.302.555, -4,41%), Modena (849.145 forme vs 824.551, +2,98), Mantova (455.439 forme vs 442.659, +2,89) e Bologna (95.303 forme vs 102.200, -6,75%).

Con un investimento totale di 18,6 milioni di euro stanziato per lo sviluppo dei mercati nel 2023, Parmigiano Reggiano si avvia a diventare sempre più un vero brand globale, pronto ad affrontare gli ostacoli posti da mercati estremamente vasti, ricchi di prodotti d'imitazione e caratterizzati da una marcata confusione al momento dell'acquisto. Proprio per questo, il Consorzio sta lavorando assiduamente per valorizzare la distintività della Dop, fornendo al consumatore più informazioni sulle sue caratteristiche.

«Il 2022 è stato un anno senza precedenti per il Parmigiano Reggiano: tanto per i risultati conseguiti, con un +2,6% di vendite e un +3% di esportazioni, quanto per le sfide che ha posto per il nostro futuro», ha dichiarato Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio. «Siamo riusciti ad affrontarlo grazie alla nostra capacità di essere una squadra, e così dobbiamo continuare a fare nel 2023. I dati di inizio anno sono estremamente incoraggianti: nei due mesi di gennaio-febbraio, le vendite nel canale Gda in Italia hanno segnato un +15,1% rispetto allo stesso periodo del 2022. Il Consorzio deve dunque assumersi sempre più la responsabilità di diventare la cabina di regia dell'intera filiera, lavorando con gli operatori e le catene distributive per sostenere i consumi».

## Commercialisti Convegno sulla crisi d'impresa al Paganini

» L'Ordine dei commercialisti di Parma promuove la partecipazione al Convegno Nazionale sulla crisi d'impresa, che si terrà il 24 marzo presso l'auditorium Paganini (Sala Ipogea). L'evento rappresenta un'occasione preziosa di approfondimento sulle tematiche legate alla tutela del credito e all'agevolazione dei finanziamenti nei percorsi di risanamento aziendale.

Il Presidente Odcec di Parma, Francesco Castria, ha dichiarato: «Sono molto contento di aver partecipato a promuovere ed organizzare, insieme alla Fondazione dottori commercialisti, un convegno di studi di rilievo nazionale, per di più su un tema cruciale quale quello della tutela del credito e dell'agevolazione dei finanziamenti nell'ambito dei Piani di risanamento, con dei relatori di assoluto prestigio e di grande competenza in materia».

Alberto Guiotto, moderatore dell'evento insieme al professor Massimo Fabiani, ha aggiunto: «Il tema della nuova finanza e del trattamento dei finanziamenti esistenti è di fondamentale importanza nell'ambito dei risanamenti aziendali. Si tratta di un argomento complesso e che richiede competenza e sensibilità non comuni».

Durante il convegno, verranno affrontati anche gli aspetti giuridici e normativi, nonché il punto di vista dei relatori, che offriranno ai partecipanti una prospettiva unica sulle sfide e le opportunità per le aziende in crisi. È possibile effettuare l'iscrizione al convegno attraverso il sito web dell'Ordine.

## Alimentare Sono state acquisite l'80% delle quote dell'azienda piemontese Puratos Italia, joint venture strategica con Rossetto



**Gruppo Puratos**  
Gruppo Forte di un Ebitda pari a 300 milioni di euro, è presente in 130 paesi con 82 filiali. Il gruppo investe ogni anno il 2,4% del fatturato in ricerca e sviluppo.

» Puratos Italia, parte di Puratos Group, multinazionale belga leader nella produzione di prodotti per la panificazione e la pasticceria ha siglato un accordo con Rossetto Srl di Mazzè (Torino), storico distributore piemontese di prodotti da forno e cioccolateria, per la formazione della joint venture Puratos Rossetto. La cerimonia di presentazione ha avuto luogo ieri a Palazzo Soragna alla presenza di Alberto Molinari, General manager di Puratos Italia e di Pierluigi Rossetto, Ceo e fondatore di Rossetto Srl.

Il Gruppo Puratos è presente in 130 paesi con 82 filiali, quella italiana ha la sede amministrativa a Parma, opera in un mercato in profonda evoluzione. La pasticceria, dopo il forte calo di fatturato del 2020 (-40%), nel 2021 ha recuperato terreno, raggiungendo i 600 milioni di ricavi sul mercato interno e i 550 milioni all'estero. Il cioccolato invece che nel 2020 è stato tra i comfort food più ricercati durante i periodi di lockdown vale 2 miliardi di euro, il set-



**Accordo**  
A sinistra Alberto Molinari (Puratos Group). A destra Pierluigi Rossetto (Rossetto Srl).

tore panificazione 118 mln, mentre caffè e torrefazione sono a quota 4 mld. L'Italia è al terzo posto in Europa per consumo pro capite di pane.

**Molinari, l'operazione rientra nella strategia di sviluppo del Gruppo?**

Puratos è presente in Italia da oltre 20 anni con la sua sede amministrativa che si trova qui a Parma. Rossetto Srl, di cui abbiamo rilevato l'80% delle quote, è una azienda finanziariamente in salute e interessante dal punto di vista del know how grazie alla competenza di Pierangelo Rossetto, founder, che continuerà a ricoprire il ruolo di direttore generale di Puratos

Rossetto. Noi ci presentiamo con un piano di crescita che punta a raddoppiare il fatturato dell'azienda piemontese portandolo dagli attuali 18 a 40 milioni di euro nel 2030. La nuova entità, Puratos Rossetto è un ulteriore tassello della nostra strategia di industrializzazione come Gruppo, che comprende il progetto di offrire soluzioni alimentari innovative per la salute e il benessere delle persone e certamente è al contempo il completamento di un rapporto consolidato nel tempo attraverso per esempio la realizzazione nel 2017 di un centro di formazione e ricerca a fianco dello

stabilimento a Mazzè.

**Oltre ad ospitare il nuovo soggetto giuridico Parma è già sede del vostro centro di formazione e ricerca più importante in Italia.**

Il gruppo investe ogni anno il 2,4% del fatturato in ricerca e sviluppo. In Italia ha in attivo quattro Innovation Excellence Center, sono 115 nel mondo, e Parma è il più significativo. Scegliamo la capitale della Food Valley che vantando una tradizione di qualità eccellente rappresenta un'ottima destinazione per gli investimenti in tema di agroalimentare laddove espandere la nostra base produttiva significa anche offrire posti di lavoro. A tal proposito facciamo per esempio fatica a trovare nuovi tecnici di cui abbiamo bisogno. Investiamo nello sviluppo delle competenze per rafforzarci e per tenere alta la bandiera di una industria simbolo del nostro Paese.

**I progetti futuri?**

Stiamo aiutando i panificatori e maestri cioccolatieri a sviluppare competenze e siti produttivi in Nord Africa. Dal punto di vista del prodotto ipanettone è una referenza che definitivamente destagionalizzato appare sempre più apprezzata dai mercati.

**Sara Colonna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pomodoro Trattativa: nessun passo avanti

» La trattativa tra industrie di trasformazione e organizzazioni dei produttori del pomodoro da industria del bacino del Nord Italia, bruscamente interrotta il 20 gennaio, è ripresa il 17 marzo, tuttavia ha registrato un sostanziale, ulteriore nulla di fatto.

Lo comunica il Tavolo agricolo del pomodoro da industria del Nord Italia, costituito da tutte le Organizzazioni dei Produttori e dalle rappresentanze sindacali di settore (Coldiretti, Confagricoltura e Cia) che lamenta che la parte industriale ignora «le richieste provenienti dai nostri produttori agricoli, finalizzate ad ottenere una remunerazione aggiornata con il notevole incremento dei costi di produzione della coltura».